

Il Centro Storico Fiat apre al pubblico per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Il Centro Storico Fiat di via Chiabrera 20, a Torino, apre al pubblico per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Dal 13 febbraio al 27 novembre 2011 sarà infatti possibile conoscere da vicino le origini della più grande impresa industriale privata italiana, che, con la nascita avvenuta l'11 luglio 1899 a Torino, è stata tra le fondatrici dell'industria automobilistica europea. Il museo sarà aperto la domenica, il lunedì e il martedì (orario 10-13/15-19) e l'ingresso sarà gratuito.

Inaugurato nel 1963, il Centro Storico Fiat ha sede in un edificio liberty che fu il primo ampliamento (1907) delle officine di corso Dante dove nacque l'azienda.

Fin dall'inizio è stato teatro di momenti importanti nella storia della Fiat: il primo risale al 4 maggio 1966 quando, nel salone centrale, Vittorio Valletta, una delle figure chiave nella storia ultracentenaria dell'azienda fondata dal Senatore Giovanni Agnelli, firmò l'accordo con l'URSS che portò alla costruzione di Togliattigrad.

Ora il Centro Storico ospita una collezione di automobili, cimeli, modellini e manifesti pubblicitari di artisti che copre l'intera storia dell'azienda. Dalla prima vettura, la 3½ Hp, all'impressionante "Mefistofele", che nel 1924 batté il record mondiale assoluto di velocità. E poi ci sono il primo trattore, il Fiat 702 del 1919; l'autocarro 18BL, che motorizzò le truppe italiane nella prima guerra mondiale, la Littorina, protagonista del trasporto ferroviario a partire dagli anni Trenta e l'affascinante caccia G91, il velivolo disegnato da Giuseppe Gabrielli e poi adottato dalla NATO.



Il percorso di visita, in cui è possibile imbattersi in motori per navi, biciclette, frigoriferi e lavatrici "targati" Fiat, si snoda attraverso la ricostruzione di alcuni stabilimenti simbolo della storia aziendale e dei cambiamenti nel modo di lavorare. Così è possibile ritrovare la prima officina di corso Dante dove la produzione è ancora ricalcata sulle specializzazioni di mestiere e non esiste un ciclo continuo del prodotto oppure lo stabilimento del Lingotto, ultimato nel 1922, che destò l'ammirazione di le Courbusier per la modernità e l'eleganza del

suo sviluppo verticale. Trovano infine spazio anche la ricostruzione di una catena di montaggio di Mirafiori negli anni Cinquanta e l'ufficio del progettista Dante Giacosa, il "papà" delle utilitarie, la Topolino, la 600 e la 500, che hanno motorizzato l'Italia.

Nuovi spazi per la conservazione e la consultazione dell'Archivio Storico

La ristrutturazione del Centro Storico Fiat, appena ultimata, ha permesso di ampliare notevolmente gli spazi destinati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio documentale e fotografico aziendale.

I documenti d'archivio danno infatti voce e contesto agli oggetti esposti nella parte museale. Così come gli oggetti danno concretezza e facilitano la divulgazione dei documenti presenti sugli scaffali.



Con la nuova organizzazione degli spazi si è passati da circa 2.300 metri lineari agli attuali 9.400 metri lineari di scaffalature, che permetteranno di riunire in un unico luogo più di 5.000 m.l. di documenti cartacei, 300.000 disegni tecnici, 5.000 tra volumi e riviste di automobilismo e storia industriale e più di 6 milioni di immagini (stampe, diacolor, lastre e negativi) precedentemente conservato in sedi diverse. Digitalizzate anche oltre 200 ore di

filmati storici.

L'ampliamento del Centro Storico Fiat ha permesso inoltre di riadattare un'ala del museo al piano terra a nuova sala di consultazione. Lo spazio, a disposizione di appassionati e ricercatori, è stato arredato con parte dei mobili degli uffici della storica palazzina di corso Dante.

In particolare, il grande tavolo centrale, le sedie rivestite in pelle e la libreria a due ante, sono state trasferite dalla "Sala Storica" dell'ex palazzina di corso Massimo D'Azeglio, al Centro Storico Fiat.

Nella nuova sala di consultazione sono infine esposti tre capolavori della pittura italiana particolarmente pregiati. Sono "La fonderia" di Felice Casorati (1960); "Terra, mare e cielo" di Rodolfo Margheri (1930) e "La conquista dell'Impero" di Mario Sironi (1936).

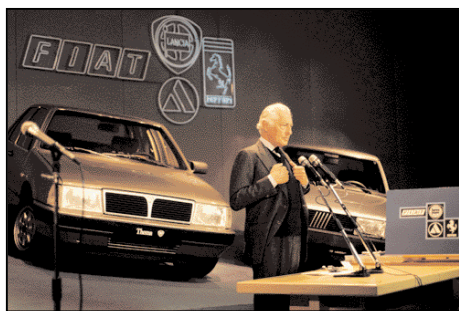
Si tratta rispettivamente di quattro pannelli dipinti su tamburo di legno con tecnica di graffito monocromo e di due tempere su supporto di legno tamburato.



Mostra fotografica “Immagini dall’Archivio Fiat 1980-2010”

La sfida dei robot, l’impegno nella cultura, il ruolo di Torino all’interno di un contesto internazionale, i grandi eventi di comunicazione, il lancio di nuovi modelli, l’automobilismo sportivo e la ricerca tecnologica: è un piccolo-grande spicchio di mondo Fiat quello che si può ripercorrere attraverso la mostra temporanea “Immagini dall’Archivio Fiat 1980-2010” allestita nel Centro Storico di via Chiabrera 20 in contemporanea all’apertura al pubblico in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia.

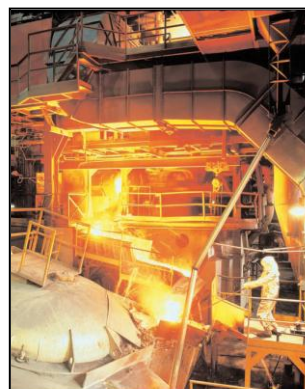
Si tratta di 40 fotografie, selezionate e curate da Niccolò Biddau (testi di Alberto Papuzzi), che appartengono alla tradizione della fotografia industriale. Si tratta di una visione d’insieme, costituita dalle immagini di più autori, che visualizza una modalità di interpretazione del lavoro di una comunità rappresentata da un grande Gruppo industriale.



Si parte con un’immagine del Robogate, il sistema robotizzato di assemblaggio delle scocche sviluppato tra la fine degli anni settanta e l’inizio degli anni ottanta e poi introdotto a Rivalta e Cassino, ma subito dopo emerge l’impegno culturale dell’azienda con una fotografia di Giovanni Agnelli che inaugura la mostra “Arte Russa e Sovietica” al Lingotto, fabbrica simbolo per Fiat che è stata chiusa nel 1984 per trasformarla in sede di

esposizioni, concerti e convegni su progetto dell’architetto Renzo Piano.

Il Gruppo che negli anni ‘80 si misura con una diversificazione produttiva che investe vari settori, dalla componentistica alle assicurazioni, dal materiale ferroviario ai progetti aeronautici viene invece rappresentato dall’immagine della lavorazione della cabina del Pendolino nelle officine di Savigliano. Ma la metamorfosi si riflette anche sui grandi eventi di comunicazione che coinvolgono la Fiat su più fronti. L’emblema di tutto questo è il lancio a Torino, il 4 luglio 2007, della Nuova 500: l’immagine di un gruppo di performers appesi in aria intorno alla scocca del nuovo modello è la testimonianza concreta della volontà di stupire.



Il mondo Fiat è però tanta ricerca e stile, messi in risalto da immagini del Centro Ricerche Fiat o del Centro Stile, il tutto passando per le attività internazionali (foto con fase del processo robotizzato per la produzione della 500) o per quelle sportive rappresentate dalla Ferrari di Formula 1, dalla Maserati MC12 e dall’Abarth. E’ la comunicazione del nuovo millennio all’insegna dello slogan “La nuova Fiat appartiene a tutti noi”.

Torino, 11 febbraio 2011